

Insieme

FOGLIO DI INFORMAZIONE DELLE PARROCCHIE DI GARDOLO E CANOVA

Domenica 9 luglio 2017 – XIV DEL TEMPO ORDINARIO



"La vita è bella"

*La nuova Lettera dell'arcivescovo di Trento
alla comunità (II PARTE)*

Viviamo di relazione

In questo primo anno d'episcopato ho insistito sul valore imprescindibile della relazione nella nostra vita. Mi ha molto colpito la recente riflessione di un pensatore trentino che si ripromette di colmare un deficit di pensiero, a suo giudizio, sull'atto iniziale della nostra vita.

Prima ancora di venire al mondo, è fondamentale la "relazione primaria" nel grembo della madre. "Comprendiamo – spiega – che la relazionalità per noi uomini non è un optional, o una scelta di tipo morale. No, è esistenziale. C'è un radicamento affettivo che ci porta a percepirci non come un io autosufficiente, ma come bisognosi di relazioni. Come se cercassimo di essere di nuovo quello che siamo stati nel grembo della madre". L'altro, fin dal grembo materno, è mio cordone ombelicale, linfa vitale, prospettiva di futuro. In questo nostro tempo dominato dal "post" – post-verità, post-coscienza, come anche l'incipit del verbo "postare", prassi digitale di chi abita il mondo dei social – il rischio è non abitare la relazione, ma essere sempre "altrove".

Salutari, ancora, le parole di quella mamma ai compagni di classe di suo figlio: "Diventate protagonisti della vostra vita e cercate lo straordinario. Straordinario è mettere giù il cellulare e parlarvi occhi negli occhi. Straordinario è avere il coraggio di dire alla ragazza 'sei bella', invece di nascondersi dietro a frasi preconfezionate". Rivolgendosi quindi ai genitori, diceva: "Parliamoci. Parliamoci prima che sia troppo tardi. Parliamoci perché certe sfide educative nessuno può vincerle da solo. Non c'è vergogna se non nel silenzio: uniamoci, facciamo rete. La domanda vera non è perché, ma come possiamo aiutarci".

Felicità e Amore, promesse d'eternità

Il flop economico dell'ultimo decennio e l'escalation di guerre e violenza, letti da uomini e donne abituati a pensarsi solo nel presente, ha portato a considerarci perennemente in crisi, facendoci perdere memoria di un recente passato non meno drammatico, non meno insanguinato. Se questa fase è motivo di depressione, cos'erano quegli anni? Eppure si è sperato nella rinascita e si è dato vita alla ricostruzione.

Da dove ripartire? Dalla consapevolezza che non ci può essere spazio alla risalita per soggetti "fai da te". Solo insieme possiamo recuperare l'"humus umano" più autentico: "Invitare al piacere di vivere, riscoprire che si è fatti per la felicità, ma anche che la prima felicità è proprio il fatto stesso di vivere, di vivere in pienezza tutte le dimensioni della vita, curando lo sviluppo di tutte le nostre capacità o potenzialità di vita". Perché correre il rischio di andare oltre se stessi? Quale futuro per gli uomini del "noi"?

La risposta sta nella natura stessa dell'amore. Esso varca le soglie della morte come spesso il testo biblico ci ricorda: "Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo" (Ct 8,7).

Ho sempre contemplato l'amore come prova che la vita vince la morte. È anche quello che cerco di ripetere a chi affronta la morte inattesa, innocente, la più dolorosa: quella di un figlio. Come si può parlare di una vita bella a chi perde ciò che ha di più caro, a chi subisce il dolore più lacerante come il sopravvivere al proprio figlio, al proprio futuro? Vi è solo una risposta: l'amore. Chi investe in amore investe in una bellezza senza tempo. Nulla può impedire o moderare la sofferenza del distacco. Tuttavia, l'amore, proprio con il suo indicibile carico di dolore, smentisce che sorella morte decida la fine dei nostri rapporti.

[Continua sul prossimo bollettino parrocchiale]

Io sono mite e umile di cuore (Mt 11,29)

Le letture odierne descrivono alcune caratteristiche fondamentali di Gesù come Messia: egli porta pace e giustizia perché libera da ogni potere opprimente, proponendosi come il liberatore.

Gli scribi e i farisei che spesso si dichiaravano gli unici interpreti della Legge e della Tradizione, si erano accaparrati il monopolio delle coscienze, che gestivano con severità, ignari che il mistero di Dio si rivelava nell'umiltà e nella povertà dei piccoli. Gesù invece, ben consapevole di questo, ringrazia il Padre e vuole rendere coscienti tutti di questo fatto. Egli stesso si ritrova con i peccatori, si rivolge agli oppressi dal duro giogo delle Legge, raduna attorno a sé non i saggi e i giusti, ma gli incapaci di osservare le minute prescrizioni e i poveri.

Al posto dell'insopportabile peso della Legge, dell'oppressivo potere dei suoi interpreti, propone il proprio giogo, facile da portare, recante ristoro: è il comandamento dell'amore. E Gesù si propone come modello: *io sono mite e umile di cuore*.

Gesù mostra a noi la "tenerezza" di Dio, è il "volto della misericordia" del Padre. Gesù non è un tiranno, un maestro duro; è semplice, comprensivo, non ha pretese di dominio sulle coscienze e sulla morale altrui. Per questo possiamo andare da Lui con fiducia, sicuri di trovare comprensione, pace, ristoro. A contatto con Lui senti che non trovi tanto un esempio da imitare, quanto una forza che ti dona la gioia di poter diventare come Lui.

Proviamo in questa settimana ad essere "miti e umili di cuore" per il motivo che siamo figli di un Dio che è amore. Ogni nostra relazione, con Dio e con il prossimo, sia animata da un amore filiale e spontaneo.

S. MESSE

Lunedì 10 luglio	ore 10.00 Gardolo Canova	<i>Esequie di Pasqua Mascotto</i>
Martedì 11 luglio	ore 10.00 Gardolo Canova	<i>Esequie di Egidio Varani</i>
Mercoledì 12 luglio	ore 08.00 Gardolo Canova	+ Mario + Andreatta Ida e Giovanni + Stefani Fabio <i>in onore di p. Pio</i>
Giovedì 13 luglio	ore 08.00 Gardolo Canova	+ Tomasi Luigi + Mattedi Silvana + Tonelli Giliola
Venerdì 14 luglio	ore 08.00 Gardolo Canova	+ fam. Merler
Sabato 15 luglio	ore 20.00 Gardolo	+ Forti Carmela + Maria e Giovanni + defunti anno 1947 + Caracristi Lino Alberto
Domenica 16 luglio <i>XV del</i> <i>Tempo Ordinario</i>	ore 08.00 Gardolo ore 09.30 Canova ore 11.00 Gardolo	+ fam. Pisetta + Micheli Gianni + Forti Carmela + Paolo, Michele e Marcello <i>Per la comunità</i> <i>Per la comunità</i>

GARDOLO: L'ufficio parrocchiale è aperto dal lun. al ven. dalle 17.00 alle 19.00 e il sabato dalle 08.30 alle 10.00
tel. e fax 0461/990231 - Indirizzo e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

CANOVA: L'ufficio parrocchiale è aperto il lunedì dalle 09.00 alle 10.00 e il giovedì dalle 17.00 alle 18.00
tel. e fax 0461/991611 - Indirizzo e-mail: canova@parrocchietn.it